



## ESPERIENZE DAL CAMPO

# MOZAMBICO: OLTRE LE EMERGENZE PER CREARE SVILUPPO

Non basta rispondere alle emergenze, bisogna farlo guardando in una prospettiva di lungo termine, pensando azioni radicate nei territori, con la popolazione e le organizzazioni coinvolte perché si possa creare comunità e spirito di resilienza. In Mozambico questo si fa con interventi mirati da un lato a rispondere a Covid-19, dall'altro a supportare i più fragili, anche oltre la pandemia.

TESTO DI / GIOVANNA DE MENEGHI / MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

### UN TERRITORIO FRAGILE

Cabo Delgado è una delle province del Mozambico più ricche di risorse naturali, ma purtroppo sofferente per un limitato investimento governativo in servizi e opportunità lavorative. Dall'ottobre del 2017 è diventata territorio di scontri armati e dai primi mesi del 2020 gli attacchi si sono intensificati per numero e crudeltà delle azioni (rapimenti, case incendiate e violenze di vario tipo). Ad oggi si contano più di 600 attacchi e 2.000 morti, di cui 1.100 solo fra i civili (ACLEDA, novembre 2020), che hanno causato, secondo le stime di Nazioni Unite, più di 350.000 *Internally Displaced People* (IDPs) in una provincia che conta 2.320.261 abitanti (CENSO Moçambique 2015).

### LA DOPPIA RISPOSTA DI CUAMM

In un contesto così delicato, con un'emergenza che sempre di più si sta trasformando in guerra civile, il Cuamm – attivo a Cabo Delgado dal 2014 – ha deciso di rispondere in duplice forma: innanzitutto ha mantenuto le proprie attività di sviluppo ma adattandole al nuovo contesto, in modo da includere un numero maggiore di beneficiari, e potersi rivolgere anche agli IDPs; in secondo luogo ha incrementato gli sforzi per rispondere alle molteplici emergenze che si sono andate a sommare alla violenza: Covid-19, IDPs, epidemia di colera.

L'obiettivo è quello infatti di mantenere funzionante il sistema sanitario nazionale, evitando che collassi sotto il peso delle "emergenze acute", frequenti negli ultimi anni come nel caso delle epidemie di colera o di Covid-19: in questo modo si ambisce a garantire quei servizi che rispondono agli indicatori sanitari di base, come visite prenatali e post-natali per le gravide, copertura vaccinale dei bambini, mantenimento in trattamento dei pazienti cronici.

Si lavora sostanzialmente su due fronti, rafforzando le proprie risorse umane e finanziarie da un lato e sfruttando al meglio la pre-

senza dell'organizzazione, ormai consolidata e riconosciuta da beneficiari ed autorità nei distretti. Al momento infatti il Cuamm supporta l'Ospedale Rurale di Montepuez con farmaci ed *equipment*, ma anche con un medico responsabile della neonatologia, un tecnico di salute chirurgico inserito nel blocco operatorio e due infermiere di salute materno-infantile che si occupano di formazione in area materna, infantile e neonatale nei centri di salute afferenti all'ospedale.

### GLI ATTIVISTI FINO ALL'ULTIMO MIGLIO

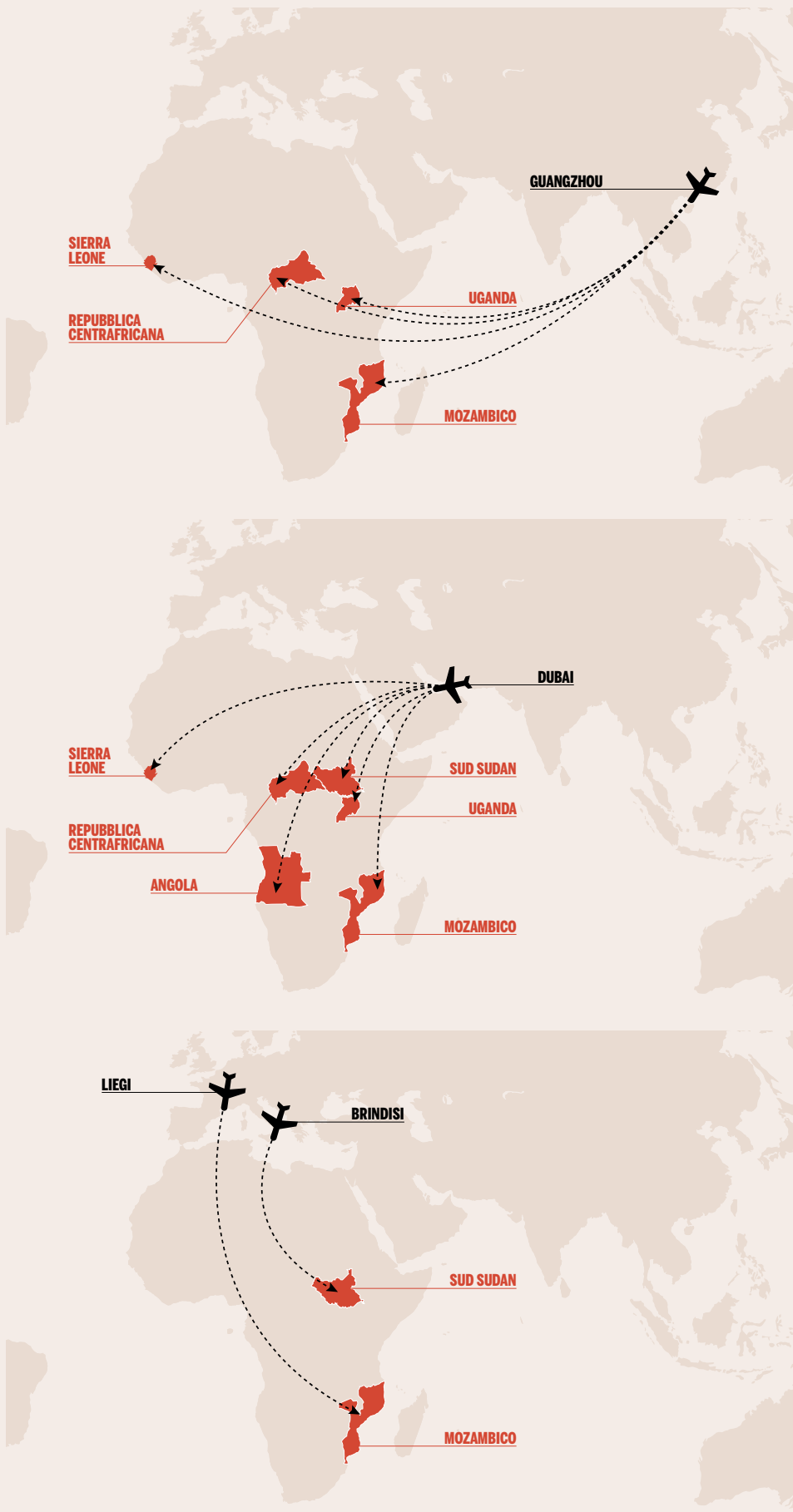
Un ruolo chiave nel sistema sanitario della provincia è poi quello rivestito dai 300 attivisti sanitari comunitari che si occupano di sensibilizzare la popolazione sulla prevenzione e informazione, come nel caso di Covid-19 ma anche di HIV, malaria, colera e malattie diarroiche.

Formalmente riconosciuti dalle autorità sanitarie, dai leader tradizionali e dalla popolazione in generale, gli attivisti giocano un ruolo essenziale nel processo che collega strutture sanitarie e popolazione e contribuiscono ad avvicinare i pazienti ai centri di cura e a mantenere controllati i piani terapeutici, ad esempio per i pazienti positivi all'HIV.

Le infezioni da HIV, infatti, sono ancora un tema importante nel paese: secondo il WHO, nel 2019, il Mozambico ha registrato 120.000 nuovi casi, il 4% della totalità in Africa, e si stima che il numero di morti aumenterà drasticamente nel 2020 a causa di limitato accesso dei pazienti alle unità sanitarie per iniziare il trattamento, come causa indiretta della pandemia di Covid-19.

Una sfida importante quella che vivono i paesi dell'Africa sub-sahariana in questo momento, dove la sola risposta all'emergenza non è sufficiente, perché rischierebbe di far perdere il cammino di progressi fatto fin qui. Al contrario, continuiamo a investire in un lavoro sistemico, capillare e in forte *partnership* con il sistema sanitario locale, l'unica strada, come dicono le Nazioni Unite, per "leave no one behind".

# TRAGITTI DEI VOLI CARGO



FORNITORI  
**10**

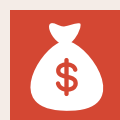
provenienti da tutto il mondo



VOLUME TOTALE DEL MATERIALE  
**102 METRI CUBI**



PESO TOTALE DEI BENI SPEDITI  
**13.730 KG**



VALORE TOTALE DEI BENI SPEDITI  
**629.000 USD**



VALORE TOTALE DEI VOLI  
**135.000 USD**



VOLI CARGO  
**16**



PERSONALE UMANITARIO  
**36**

# PROCESSO OPERATIVO



**APPROVVIGIONAMENTO  
INTERNAZIONALE**



**CREAZIONE  
DEGLI STOCK**



**VOLO  
UMANITARIO**



**LOGISTICA  
LOCALE**



**CONSEGNA  
AI BENEFICIARI**

## LE PARTNERSHIP UMANITARIE

In situazioni di emergenza umanitaria, intervenire in maniera tempestiva per portare aiuti concreti è una grande sfida, in cui la logistica gioca un ruolo fondamentale. Per questo motivo, sin dai primi mesi di pandemia di Covid-19 Medici con l'Africa Cuamm è divenuto partner di *United Nations Humanitarian Response Depot* (UNHRD).

UNHRD è uno dei servizi comuni che l'agenzia ONU *World Food Programme* mette a disposizione gratuitamente alla comunità umanitaria globale attraverso sei basi logistiche dislocate in punti strategici del mondo: Brindisi in Italia e poi Accra in Ghana, Dubai negli Emirati Arabi Uniti, Kuala Lumpur in Malesia, Panama e Las Palmas in Spagna. Questa rete offre alle organizzazioni partner

un'ampia gamma di servizi logistici per la preparazione e la risposta alle emergenze, dall'immagazzinamento all'acquisto fino alla spedizione, permettendo a diverse agenzie e organizzazioni umanitarie di rispondere in tempi brevi negli scenari di crisi in tutto il mondo. Grazie alla partnership con UNHRD e *World Food Program*, Cuamm è riuscito ad agire tempestivamente e organizzare 16 voli cargo finalizzati ad inviare materiali di protezione in Sud Sudan, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Uganda, Mozambico e Angola.

Già forte della conoscenza dei sistemi sanitari africani e della sua capacità di intervenire anche in situazioni di emergenza quando necessario, come accaduto con Ebola in Sierra Leone e con il ciclone Idai in Mozambico, Cuamm ora potrà contare anche sui servizi di UNHRD per rispondere ancora più rapidamente alle crisi umanitarie.

(Maria Brighenti, Medici con l'Africa Cuamm)

